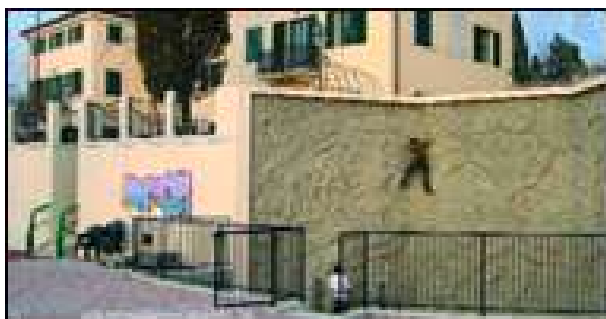




## A difesa dei ricreatori comunali di Trieste

**Il sindacato USB – Unione Sindacale di Base vi invita a firmare l’appello lanciato in questi giorni dal Comitato “Primavera educativa”.**



Trieste, 19/04/2011

**Il sindacato USB – Unione Sindacale di Base vi invita a firmare l’appello lanciato in questi giorni dal Comitato “Primavera educativa”.** Si tratta di un Comitato sorto fra educatrici/educatori dei ricreatori comunali di Trieste e genitori i cui figli frequentano quelle strutture educative.

**USB non fa parte del comitato, né vi partecipano altre organizzazioni sindacali e ancor meno partiti.**

I fatti:

In questi mesi il Comune di Trieste ha tentato di far passare una riorganizzazione dei ricreatori che, se attuata, porterà alla mancata conferma del personale precario che oggi rappresenta 1/3 dei dipendenti (dunque, riduzione di personale), spostamenti di personale, diminuzione del servizio (si prevede, fra l’altro, la chiusura al sabato), travaso di risorse dai percorsi pedagogici/offerta educativa verso il più semplice SIS (si tratta di un servizio integrativo scolastico) allo scopo di avvalorare la tesi che il Comune investe nei ricreatori mentre è vero il contrario.

**Tutto questo è propedeutico alla privatizzazione del servizio** (primo taglio le risorse, quindi dimostro che il servizio non funziona, poi cedo ai privati dicendo che il privato funzionerà meglio. Film già visto).

**Soprattutto, non cadiamo nella trappola di credere che la cosa non ci riguarda perché i nostri figli non vanno più in ricreatorio: ogni attacco allo Stato sociale ci deve riguardare come uomini e donne, ancor prima che come cittadini e come lavoratori!**

**USB condivide le ragioni e gli scopi che il Comitato autonomamente si è dato** e per questa ragione vi invita a sottoscrivere l'appello "giù le mani dai ricreatori" che si allega e che potrete consegnare direttamente a questo sindacato che personalmente lo consegnerà ai componenti il comitato, oppure potete recarvi di persona nei banchetti informativi predisposti dal Comitato e parlare direttamente con i genitori e gli educatori.